

ALE & FRANZ:

due uomini e una panchina

La coppia più in palla del panorama comico nazionale arriva in teatro con *Aria Precaria*

Abbandonata la celebre panchina di Zelig che li ha lanciati nell'etere televisivo il duo porta in tour uno spettacolo, diretto da Leo Muscato, giocato su dieci incontri, a volte scontri in cui filosofeggiare, contrapponendo visioni opposte e contrarie, dei casi della vita. Due uomini incrociano i loro destini sul ciglio di una strada, nell'asetticità di un call center, su un cornicione di un palazzo, in una fiduciosa sala d'attesa. Il risultato finale è sempre una risata.

Che aria tira in Italia? "Il titolo del nostro spettacolo vuole sottolineare diverse fasi della vita, su cui ridere, sorridere ma anche riflettere. Se allarghiamo l'obiettivo al momento che stiamo attraversando non solo nel nostro Paese ma in tutto il mondo direi che l'aria che

stiamo respirando è poco ossigenata, anzi c'è bisogno delle bombole".

Una risata ci salverà da un futuro di lacrime, tasse e spread? "Sì, è uno dei doveri, delle responsabilità che un artista sente maggiormente. Stiamo attraversando un momento difficile: prima il pubblico andava a vedere dieci spettacoli, ora solo più due. Bisogna dare ancora di più".

Avete mai vissuto un periodo precario?

"Quello del comico è di per sé un lavoro precario ma è anche un mestiere fortunato. Non ti permette comunque di vivere di rendita all'infinito, occorre continuamente rinnovarsi, ripartire da zero, proporre sketch capaci di colpire il pubblico. Precaria è diventata la vita: purtroppo in molti che aspirano a un lavoro sicuro, a un minimo di stabilità per progettarsi con tranquillità il domani, sono costretti a fare i conti con una futuro a tempo determinato".

Oggi che fase della vita state attraversando?

"Un'età di passaggio: i quarant'anni sono un giro di boa importante. I figli incominciano a farsi grandi, avverti la consapevolezza che presto lasceranno casa, i genitori, se hai la fortuna di averli ancora, invecchiano. Senti il tempo che passa, accentuato anche dalla perdita di persone care che ti hanno accompagnato durante la tua gioventù. E' un'età delicata".

Come vi immaginate tra dieci anni? "Sarà una bella sorpresa ritrovarsi in palcoscenico davanti alla platea degli spettatori, con nuove gag da proporre. E poi ci sono ancora tante porte che vogliamo aprire".

Quali? "Vorremmo proporre una sit-com per la televisione e riprendere la strada del cinema. Ogni tanto ci pensiamo, buttiamo giù qualche idea che un



domani potrebbe diventare traccia per un film. E' uno dei nostri obiettivi".

In televisione Ale & Franz Sketch Show sta avendo successo. "Siamo contenti: gli sketch sono un po' una summa della comicità: gli episodi durano appena 30 secondi, un minuto. Il telespettatore non ha tempo di prendere fiato che subito parte una nuova situazione. Ne abbiamo girati oltre 500, sia in esterna che negli studio, prima dell'estate e abbiamo continuato fino a pochi giorni dell'inizio della trasmissione".

Qual è il segreto della vostra affinità di coppia? "E' un "incastro" difficile da svelare, probabilmente condividere gli stessi obiettivi, avere una visione comune del lavoro. Fatto che ci aiuta moltissimo".

Vi rivedremo a Zelig? "Ogni tanto ci facciamo un pensierino. Alla fine di ogni tournée abbiamo le idee più chiare per valutare se quel personaggio o situazione che abbiamo portato sui palcoscenici di mezza Italia sono maturi per essere proposti anche in televisione".

Un desiderio da realizzare nel 2012? "Mi auguro e auguro a tutti tanta serenità, sarebbe ora che il vento iniziasse a girare e incominciasse a soffiare un po' di brezza". **MAG**

ALE E FRANZ © photomovie/fabrizio marchesi



Le date del tour

Roma: dal 6 all'11 dicembre, Teatro Olimpico

Torino: 13-14 dicembre, Teatro Colosseo

Padova: 16 dicembre, GranteatroGeox

Udine: 18 dicembre, Teatro Giovanni da Udine